

Recensione di *The Stuff of Thought* di Steven Pinker (2008) (recensione rivista nel 2019)

Michael Starks

astratto

Comincio con alcuni commenti famosi del filosofo (psicologo) Ludwig Wittgenstein perché Pinker condivide con la maggior parte delle persone (a causa delle impostazioni predefinite della nostra psicologia innata evoluta) certi pregiudizi sul funzionamento della mente, e perché Wittgenstein offre approfondimenti unici e profondi sul funzionamento del linguaggio, del pensiero e della realtà (che ha visto come più o meno coetanea) non trovati altrove. Il riferimento è solo a Wittgenstein in questo volume, che è più sfortunato considerando che era il più brillante e originale analista del linguaggio.

Nell'ultimo capitolo, utilizzando la famosa metafora della grotta di Platone, riassume splendidamente il libro con una panoramica di come la mente (linguaggio, pensiero, psicologia intenzionale) – un prodotto di egoismo cieco, moderato solo leggermente da altruismo automatizzato per parenti stretti che trasportano copie dei nostri geni (Inclusive Fitness)- funziona automaticamente, ma cerca di finire in una nota ottimista dandoci la speranza che possiamo comunque impiegare le sue vaste capacità di cooperare e rendere il mondo un posto dignitoso.

Pinker è certamente a conoscenza, ma dice poco sul fatto che molto di più sulla nostra psicologia è lasciato fuori di quanto incluso. Tra le finestre della natura umana che vengono lasciate fuori o che richiedono un'attenzione minima ci sono la matematica e la geometria, la musica e i suoni, le immagini, gli eventi e la causalità, l'ontologia (classi di cose o ciò che sappiamo), la maggior parte dell'epistemologia (come lo conosciamo), disposizioni (credenti, pensare, giudicare, intendere ecc.) e il resto della psicologia intenzionale dell'azione, neurotrasmettitori ed esogeni, stati spirituali (ad esempio, satori e illuminazione, stimolazione e registrazione cerebrale, danni cerebrali e disturbi comportamentali, giochi e sport, teoria delle decisioni (inclusi la teoria dei giochi e l'economia comportamentale), il comportamento animale (molto poco linguaggio ma un miliardo di anni di errori genetici condivisi). Molti libri sono stati scritti su ognuna di queste aree della psicologia intenzionale. I dati di questo libro sono descrizioni, non spiegazioni che mostrano perché i nostri cervelli lo fanno in questo modo o come viene fatto. Come facciamo a sapere di usare le frasi nel loro modo diverso (cioè, conoscere tutti i loro significati)? Questa è la psicologia evolutiva che opera a un livello più elementare – il livello in cui Wittgenstein è più attivo. E c'è una particolare attenzione al contesto in cui vengono usate le parole, un'arena che Wittgenstein ha aperto la strada.

Tuttavia, questo è un lavoro classico e con queste precauzioni è ancora ben vale la pena leggere.

Coloro che desiderano un quadro aggiornato completo per il comportamento umano dalla moderna vista a due sistemi possono consultare il mio libro 'La struttura logica della filosofia, psicologia, Mind e il linguaggio in Ludwig Wittgenstein e John Searle' 2nd ed (2019). Coloro che sono interessati a più dei miei scritti possono vedere 'TalkingMonkeys--Filosofia, Psicologia, Scienza, Religione e Politica su un Pianeta Condannato--Articoli e Recensioni 2006-2019 3rd ed (2019) e Suicidal Utopian Delusions nel 21st Century 4th ed (2019)

"Se Dio guardasse nella nostra mente non sarebbe in grado di vedere lì a chi stavamo pensando". Wittgenstein PI p217

"La parola "infinito" deve essere evitata in matematica? Sì: dove sembra conferire un significato al calcolo; invece di ottenere uno da esso. Edizione riveduta RFM (1978) p141

"Più volte si tenta di usare il linguaggio per limitare il mondo e di metterlo in rilievo, ma non può essere fatto. L'auto-evidenza del mondo si esprime nel fatto stesso che il linguaggio può e si riferisce solo ad esso. Poiché il linguaggio deriva solo il modo in cui significa, il suo significato, dal mondo, nessuna lingua è concepibile che non rappresenti questo mondo". Note filosofiche di Wittgenstein S47

"I limiti della mia lingua significano i limiti del mio mondo" TLP

Comincio con questi famosi commenti del filosofo (psicologo) Ludwig Wittgenstein (W) perché Pinker condivide con la maggior parte delle persone (a causa delle impostazioni predefinite della nostra psicologia innata evoluta) alcuni pregiudizi sul funzionamento della mente e perché Wittgenstein offre intuizioni uniche e profonde sul funzionamento del linguaggio, del pensiero e della realtà (che egli considerava più o meno coetanea) non trovati altrove. L'ultima citazione è l'unico riferimento

che Pinker fa a Wittgenstein in questo volume, che è molto sfortunato considerando che era il più brillante e originale analisti del linguaggio.

Un altro famoso detto di Wittgensteinian è "Niente è nascosto". Se ci si immerge sufficientemente nel suo lavoro, penso che egli renda molto chiaro che cosa significhi: che la nostra psicologia è sempre di fronte a noi se apriamo gli occhi solo per vederla e che nessuna quantità di lavoro scientifico renderà più chiara (in realtà diventa sempre più oscura). Questo non è antirazionale o antiscientifico, ma indica solo ciò che vede come i fatti - una partita di calcio è sul campo - non nella nostra testa - e comprendiamo perfettamente le motivazioni, le ansie, gli stress e le delusioni dei giocatori e quale sforzo è necessario per giocare e come la palla si muove quando calciato. Sono stati fatti enormi progressi nella fisiologia dello sport, nell'anatomia, nella bioenergetica, nella matematica della fisica e nella chimica. Interi libri pieni di equazioni sono stati scritti su come le palle si muovono attraverso l'aria e i muscoli applicano la forza per muovere le ossa; su come i movimenti muscolari hanno origine in parte della corteccia, si rispecchiano nel cervello degli altri; montagne di letteratura sulla motivazione, la personalità, la funzione cerebrale e la modellazione. Questo ci ha dato più informazioni su una partita di calcio o ha cambiato la nostra strategia o la nostra esperienza di giocare o guardare?

L'intenzionalità (razionalità) si è evoluta frammentariamente da qualsiasi strumento (geni) con cui gli animali dovevano lavorare e quindi è piena di paradossi e illusioni. Proprio come vediamo miraggi nel deserto o leggiamo parole in frasi che non ci sono, e vediamo macchie animate su uno schermo che "causa" altri a muoversi e "aiutare" o "ostacolare", cerchiamo di pensare e credere nella testa e confondiamo i nostri assiomi psicologici innati con fatti empirici (ad esempio, per quanto riguarda la matematica e la geometria come cose che "scopriamo" nel mondo, piuttosto che inventare).

Affinché il concetto e la parola "realtà" si applichino ai risultati che otteniamo dall'uso di equazioni differenziali, scanner MRI e collider di particelle in misura maggiore o al posto di mele, rocce e temporali, sarebbe necessario che queste recenti scoperte avessero avuto lo stesso ruolo nella selezione naturale per centinaia di milioni di anni. È solo il vantaggio di sopravvivenza rispetto agli eoni che ha selezionato i geni che permettono ai nostri antenati lontani (invertebrati) di iniziare a reagire in modo utile ai luoghi e ai suoni del mondo e sempre così lentamente per produrre cervelli che potrebbero formare concetti (pensieri) che alla fine sono stati verbalizzati. La scienza e la cultura non possono sostituirla o prediligere sulla nostra antica psicologia intenzionale, ma semplicemente la estende o la integra leggermente. Ma quando filosofizziamo (o facciamo linguistica!) siamo facilmente fuorviati man mano che il contesto manca e la nostra psicologia seziona automaticamente ogni situazione per le cause e il livello finale o più basso di spiegazione e lo sostituiamo ai livelli più alti lordi perché non c'è nulla nelle nostre regole linguistiche per prevenirlo. È sempre così naturale dire che non pensiamo: il nostro cervello lo fa e le tabelle non sono solide perché la fisica ci dice che sono fatte di molecole. Ma W ci ha ricordato che i nostri concetti e le parole per, pensare, credere e altre disposizioni sono azioni pubbliche, non processi nel cervello, e in che senso sono solide le molecole? Quindi, la citazione di cui sopra, che vale la pena ripetere, dal momento che la vedo come una delle idee più fondamentali che dobbiamo chiarire prima di poter fare qualsiasi progresso nello studio del comportamento.

"Più volte si tenta di usare il linguaggio per limitare il mondo e di metterlo in rilievo, ma non può essere fatto. L'auto-evidenza del mondo si esprime nel fatto stesso che il linguaggio può e si riferisce solo ad esso. Poiché il linguaggio deriva solo il modo in cui significa, il suo significato, dal mondo, nessuna lingua è concepibile che non rappresenti questo mondo".

Gran parte di W writing sono esempi della conoscenza di buon senso che è essenziale per il successo di tutti i comportamenti animali e in generale non solo la scienza comportamentale, ma anche AI, che non può avere successo senza di essa, non è stato in grado di afferrarlo e implementarlo. Anche uno dei padri dell'IA, Marvin Minsky ha detto (in un discorso del 2003 Boston Univ.) che "AI è morto dal cervello dagli anni '70" e mancava di ragionamento di buon senso. Ma il suo recente libro "The Emotion Machine" non mostra ancora alcuna consapevolezza del lavoro che W ha fatto 75 anni fa, e questo significa nessuna consapevolezza del contestuale, intenzionale, punto di vista senza il quale non si può sperare di capire come funziona la mente (linguaggio).

Quando si parla di comportamento (cioè, pensiero o linguaggio o azione) è un errore quasi universale considerare il significato di una parola o frase come attaccata ad essa, ignorando le infinite sottigliezze del contesto, e quindi ci allontaniamo. Naturalmente, non possiamo includere tutto ciò che riguarda il contesto, in quanto ciò renderebbe difficile, anche impossibile la discussione, ma c'è una grande differenza tra considerare il significato come qualcosa che può essere pienamente dato da una voce del dizionario e il significato come abbreviazione per una famiglia di usi complessi. Anche il classico libro di Klein 'Time in Language' (non citato da Pinker) considera il "tempo" come una famiglia di usi vagamente connessi, anche se ovviamente anche lui non ha consapevolezza di W, Searle o intenzionalità.

Il punto di menzionare questo è che Pinker condivide i pregiudizi riduzionistici della maggior parte degli scienziati moderni e che questo colora il suo approccio al comportamento in modi che non saranno evidenti per la maggior parte dei lettori. Per quanto

affascinanti siano i suoi dati e magistrale come la sua scrittura, ci conduce sottilmente a quello che penso sia un quadro sbagliato della nostra psicologia, una visione che è dovuta ai pregiudizi innati della nostra psicologia evoluta e quindi è un difetto universale.

Pinker è il Richard Dawkins della psicologia, uno dei maggiori popolari della scienza in tempi moderni. Forse solo il più tardi e il più inlamentato (era unegocentrico che ha ingannato milioni con il suo ragionamento specioso, Neomarxismo e slateismo bianco) Stephen Gould ha venduto più volumi di pop sci. È stata la magistrale confutazione di Pinker dell'illusione universale che la natura umana sia generata culturalmente (una delle tante illusioni di Gould) a fare del suo precedente libro 'The Blank Slate' un classico e una scelta top per i libri più importanti del XXI secolo. Per inciso, ci sono molti put-down di Gould, tra cui alcuni di Pinker e Dawkins ("ha fatto inclinare i mulini a vento nella sua forma d'arte personale" –come lo ricordo da una recensione di Dawkins di un tomo Gould dal Journal 'Evolution' una decina di anni fa), ma penso che il meglio sia quello di Tooby e Cosmides in una lettera al NY Times (cerca la loro pagina). Tutte queste opere sono intimamente connesse dal soggetto del comportamento animale, della psicologia evolutiva e, naturalmente, di 'The Stuff of Thought'.

Seguendo la convenzione, Pinker discute il famoso, ma male difettoso, esperimento di pensiero di due terre gemelle (pensiero bizzarro expts. in filosofia sono stati essenzialmente inventati da Wittgenstein), che sostiene di mostrare che il significato non è nella testa, ma fu W negli anni '30, cioè 40 anni prima, che mostrò decisamente che tutte le disposizioni o le inclinazioni (come le chiamava lui, anche se i filosofi, privi di conoscenza del suo lavoro comunemente li chiamano con il nome errato di atteggiamenti proposizionali) tra cui il significato, l'intendersi, pensare, credere, giudicare ecc. come descrizioni delle nostre azioni e non come termini per i fenomeni mentali. Non possono essere in testa per lo stesso motivo per cui una partita di calcio non può essere in testa. Più tardi nella vita Putnam cominciò a prendere sul serio Wittgenstein e cambiò idea di conseguenza.

Non fa quasi alcun riferimento alla grande e affascinante letteratura sugli sms automatici comportamentali (cioè, la maggior parte del nostro comportamento! –vedi ad esempio, "Esperimenti con le Persone" (2004) o 'Psicologia Sociale e l'inconscio' di Bargh (2007) per il lavoro più vecchio, e "Dual Process Theories of the Social Mind" ("Doppie processo teorie di della mente sociale) di Sherman et al (2014) e la vasta e in rapida espansione della letteratura sulla cognizione implicita), il che dimostra che più guardi, diventa più chiaro che le azioni che consideriamo consapevoli della nostra scelta non sono consapevoli della nostra scelta. Le persone mostravano immagini o leggevano storie di anziani tendono ad uscire dall'edificio più lentamente di quando danno quelli dei giovani ecc. ecc. Il noto effetto placebo è una variante in cui le informazioni sono consapevolmente input, ad esempio, in uno studio 2008 85 per cento dei volontari che pensavano di ottenere una pillola di zucchero di 2,50 dollari ha detto che sentivano meno dolore dopo averlo preso, rispetto a un 61 per cento gruppo di controllo. Tali effetti possono essere indotti subliminalmente se le informazioni sul prezzo vengono immesse tramite immagini, testo o suoni. Presumibilmente lo stesso vale per la maggior parte delle nostre scelte.

Questo ci porta a una delle mie principali lamentele su questo libro - è ossessione monomaniaca per il "significato" delle parole piuttosto che il loro uso - una distinzione resa famosa da W nelle sue lezioni e una ventina di libri a partire dagli anni '30. Come l'insistenza di W che non spieghiamo il comportamento (o il resto della natura) ma lo descriviamo solo, questo può sembrare un cavillo inutile, ma, come al solito, ho trovato mentre riflettevo su queste questioni nel corso degli anni che W era proprio sul segno. Ha detto che una formula che funzionerà la maggior parte del tempo è che il significato di una parola (molto meglio dire una frase) è il suo uso nel linguaggio, e questo significa che il suo uso pubblico in un contesto specificato per comunicare informazioni da una persona all'altra (e talvolta ad un altro mammifero superiore: i cani condividono una parte importante della nostra psicologia intenzionale). Cito questo in parte essere causa in un libro precedente Pinker accusato W di negare che gli animali hanno coscienza (una visione straordinaria che è effettivamente difeso da alcuni) perché ha notato che un cane non può pensare "forse pioverà domani", ma il punto di W era quello ineccepibile che ci sono molti pensieri che non possiamo avere senza linguaggio e che non abbiamo alcuna prova per interpretare il comportamento di un cane come dimostrare che si aspettava qualcosa domani. Anche se ha usato un ombrello e invariabilmente lo ha tolto dall'armadio il giorno prima di una pioggia, non c'è modo di collegare questo al suo stato mentale, lo stesso per un muto sordo che non poteva leggere, scrivere o usare il linguaggio dei segni. Questo si collega alle sue famose dimostrazioni dell'impossibilità di una lingua privata e al fatto che le disposizioni non sono nella testa. W ha mostrato come l'assenza di qualsiasi test pubblico significa che anche il cane e il muto non possono sapere cosa stanno pensando, né possiamo, perché le disposizioni sono atti pubblici e l'atto è il criterio per quello che pensavamo, anche per noi stessi. Questo è il punto della citazione di cui sopra - né Dio né neurofisiologi possono vedere pensieri, credenze, immagini, speranze nel nostro cervello, perché questi sono termini per atti e né gli epifenomeni vaghi e fugaci che sperimentiamo, né i correlati rilevabili dagli studi cerebrali, funzionano nella nostra vita allo stesso modo dell'uso contestuale delle frasi che descrivono questi atti. E, per quanto riguarda la coscienza animale, W ha notato che la psicologia intenzionale ottiene un punto d'appoggio anche in una mosca, un punto meravigliosamente e sempre più sostenuto dalla genetica moderna, che mostra che molti geni e processi fondamentali per il comportamento dei primati hanno avuto il loro inizio almeno quanto i nematodi (cioè, C. elegans) alcuni miliardi di anni fa.

La psicologia intenzionale o l'intenzionalità (molto approssimativamente la nostra personalità o razionalità o il pensiero di ordine superiore (HOT) è un concetto filosofico molto vecchio che (sconosciuto ai più) è stato dato la sua formulazione moderna da Wittgenstein, che, nelle 20.000 pagine della sua nachlass, ora per lo più tradotto e pubblicato in circa 20 libri e diversi CDROM, pose le basi per il moderno studio del comportamento umano. Purtroppo, era per lo più un recluso che non ha pubblicato per gli ultimi 30 anni della sua vita, non ha mai veramente finito di scrivere nulla del suo lavoro successivo e ha scritto i suoi commenti brillanti e altamente originali sul comportamento in uno stile variamente chiamato epigrammatico, telegrafico, oracolare, Socratico, oscuro ecc. e tutti pubblicati postumi in un periodo di più di 50 anni (le famose indagini filosofiche (PI) nel 1953 e le più recenti, ma non l'ultima! La sensazione che spesso provo è che la nostra psicologia sia una barriera corallina con la maggior parte delle persone che fanno snorkeling in superficie ammirando i dossi mentre Wittgenstein si trova 20 metri sotto sondando le fessure con attrezzatura subacquea e torcia elettrica.

Gli esecutori letterari di Wittgenstein erano accademici soffocanti e i suoi libri pubblicati principalmente da Blackwell con titoli accademici stilati e nessuna spiegazione che possano essere visti come una base importante per lo studio moderno della psicologia evolutiva, la personalità, la razionalità, il linguaggio, la coscienza, la politica, la teologia, la letteratura, l'antropologia, la sociologia, la legge ecc., – in realtà tutto ciò che diciamo, pensiamo e facciamo dal momento che, come ha mostrato, tutto dipende dagli assiomi innati della nostra psicologia evoluta che condividiamo in larga misura con i cani, e in una certa misura anche con mosche e *C. elegans*. Se le sue opere fossero state presentate con copertine appariscenti di stampa popolari con titoli come *How the Mind Works*, *The Language Instinct* e *The Stuff of Thought*, gran parte del panorama intellettuale del XX secolo avrebbe potuto essere diverso. Così com'è, anche se è il tema principale di almeno 200 libri e 10.000 articoli e discusso in innumerevoli altre migliaia (tra cui *Come funziona Pinker's How the Mind*), basato sulle centinaia di articoli e decine di libri che ho letto negli ultimi anni, direi che ci sono meno di una dozzina di persone che comprendono davvero il significato del suo lavoro, come lo presento in questa e nelle mie altre recensioni. Tuttavia le recenti pubblicazioni di Coliva, DMS e altri, e forse lamia, dovrebbero cambiare questo.

Coloro che desiderano un resoconto completo e aggiornato di Wittgenstein, Searle e la loro analisi del comportamento dalla moderna vista due sistemi possono consultare il mio articolo *La struttura logica della filosofia, psicologia, mente e linguaggio come rivelato in Wittgenstein e Searle 2nd ed (2019)*.

Un risultato di tutto questo (quello che un filosofo ha chiamato "l'amnesia collettiva per quanto riguarda Wittgenstein") è che gli studenti di lingua tra cui Pinker prendono le nozioni di Grice come l'implicazione (che sembra solo una parola di fantasia per implicazione) e, più recentemente, la teoria della pertinenza, come un quadro per "la relazione tra parole e significato" (ovviamente W si trasformerebbe nella sua tomba a questa frase, dal momento che come possono essere separabili dal loro uso? , ma mi sembrano deboli sostituti dell'intenzionalità come descritto da W e rivisto e ampliato da Searle e altri. In ogni caso, Grice è il normale accademico soporifico, Sperber (un leader nella teoria della pertinenza) tollerabile, Più rosa coinvolgente e spesso elegante e anche commovente, Searle (vedi esp. 'Razionalità in azione') è chiaro, rigoroso e abbastanza originale (anche se a causa, credo, un debito molto grande con W,) ma troppo accademico per le liste dei bestseller, mentre Wittgenstein, una volta compreso che è un maestro psicologo naturale che descrive come funziona la mente, è molto esigente, ma brillantemente originale e spesso mozzafiato. Pinker scrive magistrale prosa mentre Wittgenstein scrive telegrammi, anche se spesso commoventi e poetici e in poche occasioni,, ha scritto bei saggi. Pinker può essere estratto per un po' d'oro, un sacco di ferro e un po' di bava mentre W è per lo più oro, un po' di ferro e quasi un granello di bava. Pinker è per lo più riassumendo il lavoro degli altri (anche se in stile impeccabile) mentre W è così originale e così bizzarro che è molto sopra le teste della maggior parte delle persone. Suggesto di leggere Pinker, Searle e Wittgenstein alternativamente o contemporaneamente con un pizzico di Sperber, Grice e poche centinaia di altri di tanto in tanto.

W ha detto che il problema non è quello di trovare la risposta, ma di riconoscere ciò che è sempre davanti a noi come la risposta. Cioè, il nostro linguaggio è (in generale) il nostro pensiero, che riguarda eventi reali o potenziali (comprese le azioni di agenti come l'abbaiare, parlare e scrivere), e quel significato, contra Pinker e un cast di migliaia, è l'uso, e nulla è nascosto (cioè, il linguaggio è -perlo più- pensiero).

L'ignoranza in molti ambienti è così completa che anche un nuovo libro di 358 pagine altrimenti meraviglioso di Wiese su un argomento praticamente creato da Wittgenstein (*Numbers, Language and the Human Mind* (Numeri, linguaggio e mente umana) - che vedo è citato da Pinker) non c'è un solo riferimento a lui!

W sottolinea principalmente i diversi usi delle "stesse" parole" (cioè uno splitter) che originariamente volevano usare la citazione "Ti insegnerò le differenze!" come il motto del suo libro *Philosophical Investigations*. Cioè, descrivendo i diversi usi delle frasi (i giochi linguistici), e modificando i giochi in esperimenti di pensiero, ci ricordiamo i diversi ruoli che questi giochi giocano nella vita e vediamo i limiti della nostra psicologia. Ma Pinker, sempre seguendo le cuciture predefinite dei nostri moduli evoluti e gli esempi eclatanti di migliaia di altri, è un lumper che spesso offusca queste differenze. E.G., parla ripetutamente di "realtà" come

se fosse una singola cosa (piuttosto che un'intera famiglia di usi). Parla anche della realtà come di qualcosa di diverso dalla nostra esperienza (cioè la classica confusione idealista/ realista).

Ma quale prova c'è per la realtà? Scivola (così come tutti noi) così facilmente nella sostituzione riduzionistica dei livelli più bassi per quelli più alti, quindi siamo tutti inclini a respingere il pensiero che possiamo vedere (cioè azioni) per i processi nel cervello, che il nostro linguaggio (pensiero) non può eventualmente essere descritto, in quanto si è evoluto molto prima che qualcuno avesse idea delle funzioni cerebrali. Se Pinker immagina che tu non stia leggendo davvero questa pagina (ad esempio, la tua retina viene colpita con fotoni che rimbalzano sulle molecole di inchiostro, ecc.) allora suggerisco rispettosamente che ha bisogno di riflettere ulteriormente sulla questione del linguaggio, del pensiero e della realtà e non conosco alcun antidoto migliore a questo meme tossico che l'immersione in Wittgenstein.

Riflettendo su Wittgenstein riporta alla mente un commento attribuito al professore di filosofia di Cambridge C.D. Broad (che non capiva né gli piaceva), che ha pubblicato qualcosa come "Non offrire la cattedra di filosofia a Wittgenstein sarebbe come non offrire la cattedra di fisica ad Einstein!" Penso a Wittgenstein come all'Einstein della psicologia intuitiva. Anche se nato dieci anni dopo, stava covando idee sulla natura della realtà quasi allo stesso tempo e nella stessa parte del mondo e come Einstein quasi morto in WW1. Ora supponiamo che Einstein fosse un suicida recluso omosessuale con una personalità difficile che pubblicò solo una prima versione delle sue idee che erano confuse e spesso sbagliate, ma divennero famose in tutto il mondo; cambiò completamente le sue idee, ma per i successivi 30 anni non pubblicò più nulla, e la conoscenza del suo nuovo lavoro in forma per lo più incomprensibile si diffuse lentamente da lezioni occasionali e note degli studenti; che morì nel 1951 lasciando dietro di sé oltre 20.000 pagine di scarabocchi per lo più scritti a mano in tedesco, composti da frasi o brevi paragrafi con, spesso, nessun rapporto chiaro con frasi prima o dopo; che questi sono stati tagliati e incollati da altri quaderni scritti anni prima con note ai margini, sottolineature e parole barrate in modo che molte frasi abbiano molteplici varianti; che i suoi dirigenti letterari hanno tagliato questa massa indigeribile in pezzi, tralasciando ciò che desideravano e lottando con il mostruoso compito di catturare il mostruoso significato delle frasi che trasmettevano visioni assolutamente nuove di come funziona l'universo e che poi pubblicavano questo materiale con una lentezza agonizzante (non finita dopo mezzo secolo) con pretese che non contenevano alcuna spiegazione reale di ciò che era; che divenne famoso tanto quanto famoso a causa di molte affermazioni che tutta la fisica precedente era un errore e persino una sciocchezza e che praticamente nessuno capiva il suo lavoro, nonostante centinaia di libri e decine di migliaia di documenti che ne discutevano; che molti fisici conoscevano solo i suoi primi lavori in cui aveva fatto una sintesi definitiva della fisica newtoniana affermava in una forma così astratta e condensata che era impossibile decidere ciò che veniva detto; che è stato poi praticamente dimenticato e che la maggior parte dei libri e degli articoli sulla natura del mondo e sui diversi argomenti della fisica moderna aveva solo passaggi e di solito falsi riferimenti a lui e che molti lo omettevano interamente; che fino ad oggi, mezzo secolo dopo la sua morte, c'erano solo una manciata di persone che afferravano davvero le conseguenze monumentali di ciò che aveva fatto. Questa, sollevo, è proprio la situazione con Wittgenstein.

Sembra schiacciante ovvio che la nostra psicologia evoluta è stata selezionata per abbinare il mondo alla misura massima compatibile con le nostre risorse genetiche ed energetiche e questo è tutto quello che possiamo dire sulla realtà, e tutti capiamo questo (lo viviamo), ma quando ci fermiamo a pensarci, le impostazioni predefinite della nostra psicologia universale prendono il sopravvento e iniziamo a usare le parole (concetti) di "realtà" di "realtà" "aspetti", "tempo", "spazio", "possibile", ecc. dai contesti intenzionali in cui si sono evoluti. La seguente gemma proviene dai biologi (la prendo dal superbo ma trascurato libro di Shettleworth *Cognition, Evolution and Behavior*).

"Il ruolo della psicologia è quindi quello di descrivere le caratteristiche innate delle menti di diversi organismi che si sono evoluti per abbinare alcuni aspetti di quell'universo esterno fisico, e il modo in cui l'universo fisico interagisce con la mente per produrre il mondo fenomenale." O'Keefe e Nadel "L'ippocampo come mappa cognitiva"

Pensala in questo modo: puoi cercare una parola nel dizionario, ma non puoi cercare un uso lì, a meno che non ci fosse un video che ha mostrato prima e dopo l'evento e tutti i fatti pertinenti al riguardo. Il dizionario è come un obitorio pieno di cadaveri ma vogliamo studiare fisiologia. Qui si trova "rose" e qui "correre" e qui "in" e qui "è" e ciò che manca è la vita. Aggiungere una foto ed è un po' meglio: aggiungere un video e molto meglio: aggiungere un lungo colore 3D assume video con il suono e l'odore ed è arrivarci.

Parte della descrizione di Wittgenstein della nostra psicologia pubblica includeva molti esempi dettagliati di come le sensazioni e le immagini nella mia mente non portano alcun peso epistemico nemmeno per me. Come faccio a sapere che sto mangiando una mela? Il mio gusto e la mia visione potrebbero essere sbagliati e come decidere? Ma se parlo al di fuori di esso o scriverlo e dici "che è una mela dall'aspetto gustoso" ecc. Ho un test oggettivo. Giusto e sbagliato, prendi un posto qui.

W stava per usare una citazione da Goethe come il motto di PI -"All'inizio era l'atto." Cioè, evolutivamente erano percezioni e

azioni e poi ricordi di loro e poi pensieri su di loro e poi parole che esprimevano i pensieri. Così, l'evento è la cosa a cui Australopithecus pensato, e la selezione naturale per essere in grado di fare esplosioni acustiche, che ha sostituito per loro, , era abbastanza forte per modificare il nostro apparato vocale e circuiti di controllo adatti ad un ritmo fantastico, così nei primi tempi di Neanderthal stavano parlando di una striscia blu e non hanno chiuso la mente o la bocca per più di un paio di minuti da allora. Naturalmente comprendeva, come pochi hanno, il primato delle azioni e l'irrelevanza dei nostri pensieri, sentimenti ecc. come fondamenti della comunicazione, motivo per cui è spesso chiamato un comportamentista (cioè Dennett, Hofstadter, B.F. Skinner style denial della realtà della nostra vita mentale, mente, coscienza ecc.), ma questo è palesemente assurdo.

Mi ricorda la famosa descrizione di Platone delle ombre sulla parete della grotta vs girandosi per vedere le persone che usano effettivamente il linguaggio, un'analogia che non ho mai pensato per quanto riguarda W e che sono rimasto sbalordito di vedere poche ore dopo nell'ultimo capitolo di Pinker. In ogni caso, se si considera attentamente ogni caso di uso del linguaggio, vediamo che gran parte della nostra psicologia intenzionale è chiamata in gioco.

Si può vedere l'ignoranza di Wittgenstein negli articoli in EEL2 (l'Enciclopedia Elsevier di Lingua e Linguistica-2nd ed. (2005) 12.353p- sì che è 12 mila pages in 14 vol e un semplice 6000 dollari,) che è di gran lunga il più grande, e si spera il più autorevole, riferimento negli studi linguistici.

Curiosamente, Pinker non ha un solo riferimento ad esso, ma si può trovare, insieme a quasi tutti Pinker, Searle, Wittgenstein e migliaia di altri liberi in rete.

Per comprendere le necessità di base per l'IA potresti, ad esempio, trovare molto più interessante leggere l'RFM di W rispetto a 'The Emotion Machine' di Minsky. Pinker ha fatto riferimento alla famosa lista di Brown di centinaia di universali del comportamento umano, ma questi sono quasi tutti i comportamenti grossolani di livello superiore come il possesso della religione, altruismi reciproci ecc. e grande omette centinaia di altri universali che sono alla base di questi. Wittgenstein è stato il primo, e in alcuni casi forse l'unico fino ad oggi, a sottolineare molti dei più fondamentali. Tuttavia, non ti ha detto quello che stava facendo e nessun altro ha né così si dovrà puzzle fuori per te stesso. La maggior parte delle persone legge prima (e spesso nient'altro) le sue indagini filosofiche, ma preferisco gli esempi più strettamente matematici nel suo Osservazioni sulle fondamenta della matematica o le sue lezioni sulle fondazioni della matematica. Se leggete con la consapevolezza che sta descrivendo gli assiomi universali della nostra psicologia evolutiva che,, alla base di tutto il nostro ragionamento, allora il suo lavoro ha perfettamente senso ed è mozzafiato nella sua ingegnosità.

Pinker illustra come funziona la mente con l'esempio Barbecue Sauce. Ci sono ovviamente un numero illimitato di altri che illustrano la nostra probabilità soggettiva (spesso chiamato ragionamento bayesiano, anche se non ne parla). I miei preferiti sono Doomsday (vedi, ad esempio, il libro o la pagina web di Bostrum), Sleeping Beauty e il problema di Newcomb. A differenza di Barbecue, che ha una soluzione chiara, molti altri hanno (a seconda del punto di vista) uno, nessuno o molti. Possiamo considerarli interessanti, in quanto mostrano lacune o limiti alla nostra razionalità (un tema importante in Wittgenstein) o (quello che sappiamo almeno dal lavoro di de Finetti negli anni '20) che tutte le probabilità sono soggettive, o come il famoso paradosso dei bugiardi o i teoremi di Godel (vedi la mia recensioni di 'I am a Strange Loop and Yanofsky's 'Beyond the Limits of Thought'), come banali dimostrazioni dei limiti della nostra mente da primate, anche se Pinker non si espande su questo tema né dà più di qualche accenno alla vasta letteratura sulla teoria delle decisioni, la teoria dei giochi, il comportamento economico, il Bayesianismo ecc.

EEL2 ha un breve articolo passabile su W che evita di commettere troppi errori evidenti, ma manca totalmente quasi tutto ciò che è importante, il che, se davvero capito, renderebbe l'articolo di gran lunga il più lungo del libro. Quasi il tutto è sprecato sul Tractatus, che tutti sanno che ha totalmente rifiutato in seguito e che è estremamente confuso e confuso pure. Quasi nulla nella sua filosofia successiva e non una parola sui due CDROM ricercabili che sono ora il punto di partenza per tutti gli studiosi W (e chiunque sia interessato al comportamento umano) che ora stanno diventando ampiamente diffusi attraverso la rete. Non c'è nulla qui né negli articoli su Chomsky, idee innate, evoluzione della sintassi, evoluzione della semantica, evoluzione della pragmatica (praticamente ogni sua una delle sue 20.000 pagine ha a che fare con nuove idee ed esempi su questi due), teoria dello schema ecc., né su come ha anticipato Chomsky nello studio della "grammatica di profondità", ha descritto il problema dell'indeterminazione o dell'esplosione combinatoria,, né una parola sulla sua scoperta (ripetutamente e in dettaglio, ad esempio, RPP Vol. 2 p20) circa 20 anni prima di Wason delle ragioni dei "glitch" nei tipi di costruzioni "se p poi q" ora analizzate dai test di selezione Wason (uno degli strumenti standard della ricerca EP), né su come il suo lavoro possa essere visto come anticipante per molte idee psicologiche in psicologia, sulla sua fondazione dello studio moderno dell'intenzionalità, delle disposizioni come azioni, dell'epifenomenalità della nostra vita mentale e dell'unità del linguaggio, della matematica, della geometria, della musica, dell'arte e dei giochi, né di una spiegazione di ciò che intendeva con i giochi linguistici e la grammatica, due dei suoi termini più usati. W ha fatto il cambiamento dal cercare di capire la mente come una struttura logica, dominio generale ad uno di dominio idiosincratico psicologico uno alla fine degli anni '20, ma Kahneman ha ottenuto il Nobel per esso nel

2002, per numerosi motivi, non ultimo dei quali è che hanno fatto lavoro di laboratorio e analisi statistiche (anche se W era un superbo sperimentatore e abbastanza bravo in matematica). Naturalmente, non si può biasimare troppo l'EL22 in quanto segue semplicemente le omissioni simili e la mancanza di comprensione in tutte le scienze comportamentali. E, non sto tirando questo nel modo in cui si potrebbe lamentarsi dell'assenza di informazioni sugli antichi razzi di guerra cinesi in un libro sui motori a razzo, ma perché il suo lavoro è ancora una miniera praticamente non sfruttata di diamanti della scienza comportamentale, e, per i miei soldi, alcune delle prose oculari più esilaranti e apribili che abbia mai letto. Quasi tutto ciò che ha scritto potrebbe essere usato come testo supplementare o manuale di laboratorio in qualsiasi classe di filosofia o psicologia e in gran parte del diritto, della matematica, della letteratura, dell'economia comportamentale, della storia, della politica, dell'antropologia, della sociologia e, naturalmente, della linguistica.

Il che ci riporta a Pinker.

Nell'ultimo capitolo, utilizzando la famosa metafora della grotta di Platone, riassume splendidamente il libro con una panoramica di come la mente (linguaggio, pensiero, psicologia intenzionale) – un prodotto di egoismo cieco, moderato solo leggermente da altruismo automatizzato per parenti stretti che trasportano copie dei nostri geni (Inclusive Fitness)- funziona automaticamente, ma cerca di finire in una nota ottimista dandoci la speranza di poter comunque impiegare le sue vaste capacità di cooperare e rendere il mondo un posto dignitoso. Ne dubito molto (vedi la mia recensione del suo 'The Better Angels of Our Nature').

Pinker è certamente a conoscenza di, ma dice poco sul fatto che molto di più sulla nostra psicologia è lasciato fuori di quanto incluso. Tra le finestre della natura umana che vengono trascurate o dedicate al minimo attenzione ci sono la matematica e la geometria, la musica e i suoni, le immagini, gli eventi e la causalità, l'ontologia (classi di cose), le disposizioni (credere, pensare, giudicare, intendere ecc.) e il resto della psicologia intenzionale dell'azione, neurotrasmettitori ed espiogeni, stati spirituali (ad esempio, satori e illuminazione, stimolazione e registrazione del cervello, danni cerebrali e disturbi comportamentali, giochi e sport, teoria delle decisioni (compresa la teoria dei giochi e l'economia comportamentale), il comportamento animale (molto poco linguaggio ma un miliardo di anni di genetica condivisa). Molti libri sono stati scritti su ognuna di queste aree della psicologia intenzionale. I dati di questo libro sono descrizioni, non spiegazioni che mostrano perché i nostri cervelli lo fanno in questo modo o come viene fatto. Come facciamo a sapere di usare le frasi nei loro vari modi (cioè, conoscere tutti i loro significati)? Questa è la psicologia evolutiva che opera a un livello più elementare – il livello in cui Wittgenstein è più attivo. E c'è una particolare attenzione al contesto che è fondamentale per comprendere il linguaggio e in cui Wittgenstein è stato il principale pioniere.

Tra gli innumerevoli libri non citati qui ci sono l'eccellente tomo di Guerino Mazzola che indaga la somiglianza della matematica e della musica 'The Topos of Music', l'incredibile lavoro di Shulgin che sonda la mente con psicochimici 'Phikal' e 'Tikal'. Molti altri cercano di rappresentare funzioni mentali con mezzi geometrici o matematici come Rott 'Belief Revision', Gardenfors vari libri, e, naturalmente, gli sforzi massicci in corso nella logica (ad esempio il 20 o giù di lì Vol Handbook of Philosophical Logic) così come molti altri modificati o scritti dal sorprendente Dov Gabbay (ad esempio, 'Logica temporale'). Il linguaggio spaziale-dei numerosi volumi sulla psicologia, il linguaggio o la filosofia dello spazio, spicca il recente 'Manuale della Logica Spaziale' (soprattutto divertimento sono Chap 11 nello spazio-tempo e l'ultimo Chap. di Varzi). Il punto è che queste opere logiche, geometriche e matematiche sono estensioni della nostra innata psicologia assiomatica,, e così mostrano nelle loro equazioni e grafica qualcosa sulla 'forma' o 'forma' o 'funzione' dei nostri pensieri (moduli, modelli, motori di inferenza), e così anche la forma di quelli degli animali e forse di computer (anche se si deve pensare a quale test sarebbe rilevante qui!). E, naturalmente. tutte le opere di Wittgenstein, tenendo presente che a volte parla dei più elementari livelli prelinguistici o addirittura premammaliani di pensiero e percezione. Naturalmente, molti libri sull'IA, navigazione robot e l'elaborazione delle immagini sono rilevanti in quanto devono imitare la nostra psicologia. Il riconoscimento facciale è una delle nostre capacità più sorprendenti (anche se anche i crostacei possono farlo) e il miglior lavoro recente che conosco è 'Manuale del riconoscimento facciale'. Dei numerosi libri sullo spazio/tempo si può iniziare con 'Lingua e Tempo' di Klein o 'La filosofia del tempo' di McLure. Il linguaggio e il tempo di Smith, 'How Things Persist' di Hawley e 'Four-Dimensionalism' di Sider, 'Semantics, Tense and Time' di Ludlow, 'Time and Space' di Dainton e 'Unity of Consciousness', 'The Ontology' of Spacetime' di Diek e 'The Language and Reality of Time' di Sattig. Ma come ci si aspetterebbe, e come dettagliato da Rupert Read, i giochi linguistici qui sono tutti aggrovigliati e la maggior parte delle discussioni del tempo sono irrimediabilmente incoerenti.

E anche un buon ma ora datato libro che copre gran parte della rilevanza con articoli di Searle e altri è 'Logica, pensiero e azione' di Vanderveken.